



## DALL'ITALIA

**Maurizio Bettini**  
**DÈI E UOMINI NELLA CITTÀ**  
 Carocci Editore, Roma,  
 214 pp., ill. b/n  
**19,00 euro**  
**ISBN 978-88-430-7776-2**  
**www.carocci.it**

Cattura l'attenzione fin dall'inizio questo saggio di Maurizio Bettini: quando infatti si legge che a ispirarne la redazione sono state una serie di «stranezze» rilevate nell'ambito della cultura romana, è difficile resistere alla tentazione di andare avanti sino alla fine, tutto d'un fiato, complice una scrittura brillante, che rende chiari e accessibili anche i passaggi più dotti. L'autore ha scelto sei temi, tutti di estremo interesse, anche se – almeno a giudizio di chi scrive – risultano forse più accattivanti degli altri il primo e l'ultimo, rispettivamente dedicati all'assenza di una cosmogonia nel mondo romano e alla storia del

«parto cesareo». Sono comunque argomenti di notevole rilevanza culturale, di volta in volta dibattuti offrendo disamine ampie e puntuali e che, muovendo dalle testimonianze degli autori antichi, vengono sottoposti a un vaglio critico mai assertivo, ma convincente. Nei vari capitoli, Bettini compie un'operazione in qualche modo paragonabile a un dibattito giudiziario e, proprio come nei migliori *trial movie*, sottopone a noi lettori-giurati le prove sulla cui base confeziona la soluzione dei diversi casi affrontati. Nel farlo, oltre a fornire un'ampia mole di riferimenti – corroborati dalla ricca *Bibliografia* che correda il volume –, mette a nudo l'infondatezza di notizie poco note o del tutto sconosciute al pubblico dei non specialisti e che pure, nel tempo, hanno finito con l'acquisire i crismi della verità. Come è appunto nel caso del



parto cesareo, che, fin dalla sua definizione, era una pratica ignota ai Romani (il termine fu coniato da un medico francese attivo nel XVI secolo) e che, soprattutto, non ha tratto il suo nome dalla nascita di Giulio Cesare, il quale fu senza dubbio un personaggio straordinario, ma venne al mondo con modalità del tutto ordinarie. Al di là di simili rivelazioni, il volume ha comunque, e soprattutto, il merito di portarci là dove lo stesso Bettini scrive di essere arrivato, «ossia nel cuore stesso» della cultura romana.

*Stefano Mammini*

Un nipote curioso, di nome Luca, e un nonno disposto a raccontare: è questo l'espedito narrativo da cui prende le mosse la storia «avventurosa» dell'umanità raccontata da Telmo Pievani. Le vicende dei nostri più antichi antenati, oltre a essere avventurose, furono piuttosto complesse, ma l'autore – che, non a caso, ha firmato negli ultimi anni alcuni importanti progetti espositivi sull'argomento – riesce a farne una sorta di grande fiaba, nel senso più nobile



del termine, supportata da un ricco corredo iconografico. Il volume è diviso in capitoli, dedicati ai protagonisti principali di una storia che abbraccia alcuni milioni di anni: sfilano dunque Lucy (la femmina di *Australopithecus afarensis* rinvenuta in Etiopia), l'Uomo di Neandertal, l'*Homo erectus* che frequentò la grotta georgiana di Dmanisi... Tutti descritti e «intervistati» dal piccolo Luca.

*S. M.*



**Miniatura raffigurante la nascita di Cesare, da un'edizione de *Les Faits des Romains*. Metà del XIII sec. Londra, British Library.**

## PER I PIÙ PICCOLI

**Telmo Pievani**  
**SULLE TRACCE DEGLI ANTENATI**

*L'avventurosa storia dell'umanità*  
 Editoriale Scienza,  
 Firenze-Trieste,  
 140 pp., ill. col.

**19,90 euro**  
**ISBN 978-88-7307-705-3**  
**www.editorialescienza.it**